

LA TERRA DELLE SIRENE

"Alle Sirene giungerai da prima,
 Che affascinano chiunque i lidi loro
 Con la sua prora veleggiando tocca.
 Chiunque i lidi incautamente afferra
 Delle Sirene, e n'ode il canto, a lui
 Né la sposa fedel, né i cari figli
 Verran incontro su le soglie in festa.
 Le Sirene sedendo in un bel prato,
 Mandan un canto dalle argute labbra,
 Che alletta il passegger: [...] Tu veloce
 oltrepassa, e con mollita
 Cera de' tuoi così l'orecchio tura,
 Che non vi possa penetrar la voce.
 Odila tu, se vuoi; sol che diritto
 Te della nave all'albero i compagni
 Leghin, e i piedi stringanti, e le mani;
 Perché il diletto di sentir la voce
 Delle Sirene tu non perda"

Omero-Odissea canto XII

La maga Circe avvisa Ulisse: chiunque ascolta il canto delle Sirene ne rimane stregato tanto da non far più ritorno a casa; ella conosce bene, però, l'animo del mitico navigante e non vuole negargli il piacere di quelle voci; le ascolti ma legato all'albero della nave per sfuggirne l'incanto. Quando verrete a Massa Lubrense, nella penisola sorrentina, che deve il suo antico nome al culto delle Sirene, stringete bene

i paraspruzzi per rimanere stretti ai kayak e non lasciarvi ammaliare dall'incanto della costa, metaforicamente simboleggiato dalla voce delle Sirene.

Non rinunciate, però, a goderne delle suggestioni, approfittando del vostro mezzo che, sconosciuto al coraggioso Ulisse, è particolarmente adatto alla navigazione lungo le coste della Penisola Sorrentina. Essa, infatti, sospesa fra il golfo di Napoli e quello di Salerno, inserita nella Riserva Naturale di Punta Campanella, offre molte delle sue bellezze solo ai canoisti, perché solo alle loro imbarcazioni è consentito dalla norme della Riserva e dalla Natura stessa l'accesso all'alta costa rocciosa, inframmezzata di cale e insenature. Con qualsiasi tempo uno dei due versanti risulta sempre protetto dal vento e dai marosi, rendendo piacevoli e sicure tutte le escursioni di media durata.

Un dolce canto cominciarono a sciorre:
 "O molto illustre Ulisse, degli Achei
 Somma gloria immortal, su via, vieni,
 Ferma la nave; il nostro canto ascolta.
 Nessun passò di qua su negro legno,
 Che non udisse pria questa che noi
 Dalle labbra mandiam, voce soave;
 Voce, che innonda di diletto il core,
 E di molto saver la mente abbellà."

Omero-Odissea canto XII

Questo l'invito delle Sirene stesse a visitare Massa Lubrense e Sorrento.

"Sorrento, città dei Campani presso il promontorio di Minerva che alcuni chiamano Prenessum. Su questo promontorio si trova il tempio di Minerva fondato da Ulisse: da questo punto per l'isola di Capri vi è un breve tratto di mare.

Non appena doppiata la punta, dall'altro lato, nel golfo di Posidonia, hai davanti tre isolotti deserti e sassosi che chiamano Syrenuse.

Sull'Ateneo stesso, dalla parte di Sorrento, si vede il delubro delle Sirene, e gli antichi voti che vi dedicarono gli abitanti circinvicini, in venerazione di quel luogo. Qui ha fine il golfo soprannominato Cratere, circoscritto da due promontori che guardano il Mezzogiorno". Strabone (63 a.C. - 19 d.C.).

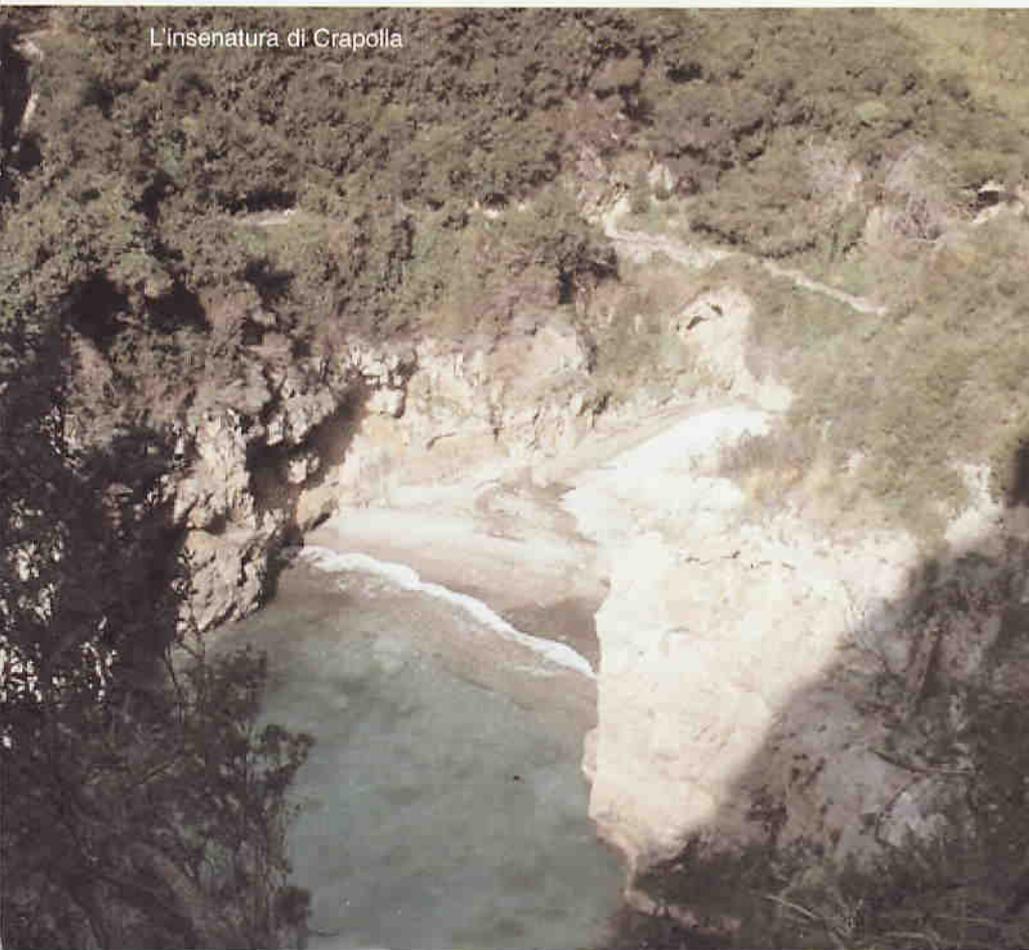
E a questo invito, reso più incisivo dalla descrizione dei tanti che fin dall'antichità visitarono la Penisola, da Strabone a Norman Douglas e Goethe, si aggiunge quello degli organizzatori del 2° Raduno di Punta Campanella, il cui programma vi porterà a visitare quello stesso promontorio di Minerva (oggi p.ta Campanella), superato il quale, ci si affaccia sul golfo di Salerno con i suoi isolotti Li Galli (le antiche Syrenuse).

L'itinerario proposto nei tre giorni di raduno parte dal versante del Golfo di Napoli, il golfo del Cratere vesuviano, caratterizzato dalle alte coste tufacee, spezzate dai borghi marinari e sovrastate dai resti delle Torri saracene e delle antiche ville romane. Man mano che si procede verso il promontorio la costa diviene calcarea, senza perdere le sue caratteristiche di difficile raggiungibilità da terra che le hanno permesso di conservare un carattere selvaggio, nonostante la vicinanza da centri turistici rinomati e frequentati come Sorrento e Positano. Solo le cale più grandi, con le loro strutture turistiche, ci distolgono dal viaggio nel tempo in cui ci troveremo a pagaiare, passando da Torre a Torre come i segnali degli specchi che avvistavano dell'arrivo dei Saraceni. In queste Cale lo staff del raduno predisporrà gli stands dove, liberati dai lacci del paraspruzzi, ci si potrà abbandonare alle insidie tentatrici delle Sirene e gustare le prelibatezze locali.

Il ritorno serale a Marina della Lobra (la marina della Madonna dei Serpenti, sostituitasi alla più antica Minerva) sarà certo particolarmente suggestivo: vedremo il sole calare di fronte al piccolo borgo marinaro di Massa Lubrense, in un crescendo spettacolare di colori mentre si tuffa nell'azzurro braccio di mare che separa le isole di Capri ed Ischia prima di sparire all'orizzonte.

Testo a cura di
 Antonello Piddu Pontecorvo

L'insenatura di Crapolla



ECCO LA FESTA DELLA CANOA IN MARE!

Dopo i lusinghieri successi ottenuti con la "Circumnavigazione del Golfo di Napoli in canoa" del 2002 e della 1° edizione della Festa in Canoa del 2003, il Comitato per la conoscenza, diffusione, rispetto e tutela della Riserva Marina di Punta Campanella, insieme alla Canottieri Penisola Sorrentina, organizza il secondo RADUNO E MARATONA IN CANOA che si svolgerà nelle acque della Riserva Naturale Marina di Punta Campanella a Massa Lubrense il 2,3 e 4 Luglio 2004.

Questa seconda edizione della Festa della Canoa in Mare si articola in una MARATONA in canoa doppia riservata a tutti coloro che vorranno misurarsi con la "forza del mare" ed "il sincronismo della coppia" per aggiudicarsi il Trofeo Punta Campanella (prestigiosa coppa offerta dal Presidente della Repubblica) e nel RADUNO di tre giorni, durante i quali si visiteranno le bellezze naturali della Costiera Sorrentina ed Amalfitana, sia con itinerari canoistici, sia con percorsi di trekking per gli accompagnatori e per coloro che vorranno alternare le pagaiate ad una piacevole passeggiata tra le colline della terra delle sirene. Le immancabili serate dedicate alla musica tradizionale ed alla gastronomia locale, particolarmente ricca e variegata, come consuetudine campana, completerà le giornate canoistiche mantenendo "alto" il morale.

L'evento, organizzato sotto il patrocinio della FICT e della FICK, ha lo scopo di promuovere la conoscenza della Riserva Naturale Marina di Punta Campanella, con particolare attenzione all'aspetto della tutela ambientale ed ecologica e dello sviluppo compatibile degli ambienti marini e costieri caratteristici di quest'area protetta.

La manifestazione sarà patrocinata dal Senato della Repubblica Italiana, dalla Regione Campania, dalla Provincia di Napoli, dal Comune di Massa Lubrense, dalla Federazione Italiana Canoa Kayak, dalla Federazione Italiana Canoa Turistica e dal Touring Club Italiano.

Michele Gargiulo, presidente del Comitato

I percorsi da Trekking

Gli eventuali accompagnatori dei canoisti avranno la possibilità di partecipare a escursioni guidate, trovando infiniti punti di fuga sulle alture e le forre dei monti Sireniari. Lo spazio dedicato al trekking si svilupperà in una serie di itinerari che, a piccola distanza, cercherà di star dietro all'entusiaste pagaiate dei partecipanti al raduno.

1° GIORNO

La prima escursione, con partenza da Marina della Lobra prevede il passaggio sul litorale della Chiaia - dunque in parallelo alla navigazione dei nostri fino al limite del promontorio occidentale di Marcigliano.

La passerella si srotola alle spalle della cupa scogliera; tutt'altro colore, ben più caldo e tenue, hanno invece le "endemiche" pietre di Massa. Questa zona infatti, per le sue caratteristiche geologiche, ha offerto la possibilità di estrarre nei secoli passati tonnellate di arenaria.

Comincia così, dando le spalle allo scoglio del Vervece, l'escursione vera e propria che, dal centro residenziale di S.Montano, si catapulta per via Molini fra le essenze della macchia mediterranea e tra gli olivi in terrazzamenti.

Passo dopo passo, costeggiando i secolari muretti a secco, si giungerà al Casale di Vigliano, unico per i suoi curatissimi fondi destinati ad agrumi, protetti dalle tipiche pagliarelle.

A mezza costa, dopo l'attraversamento del rivolo Spartimonto in località Fontanelle, si prosegue fino a Li Simoni, un antico casale sorrentino, stretto attorno alla piccola cappella della Purità, nella ritempran-

te tranquillità delle colline: dai suoi circa 150 m di quota si discende nuovamente al livello marino nei pressi di Capo S.Fortunata.

Siamo arrivati così, scarpinando per silenti tratturi, al cospetto degli avanzi di una delle tante domus di età imperiale che, principiando da Capo Miseno, cingevano il litorale partenopeo.

2° GIORNO

Escursione mattutina

La tappa intermedia della manifestazione, per coloro che desiderano seguire i canoisti via terra, prevede la discesa a Punta Campanella con inizio dal casale di Termini.

In mattinata si percorre dunque il tratto finale della celebre via Minervia, un collegamento fondamentale dell'antico tessuto viario peninsulare.

L'itinerario, allontanandosi dall'ambiente antropizzato, ci porta tra le fragranze della generosa macchia mediterranea, dall'euforbia arborea al lentisco, dall'asfodelo fino al mirto caro alla dea Venere. Passando ai piedi del Monte S.Costanzo, si giunge sulla spianata che ospita la gloriosa sentinella di pietra di epoca angioina. Il baluardo difensivo, costruito per avvistare le celeri fuste barbaresche, è oggi ancora in comunicazione ottica con la Torre di Montalto di epoca vicereale, che sovrasta la Baia di Ieranto, e con quella di Fossa Papa, l'austera insenatura che ha restituito testimonianze di una necropoli.

Su tutto e su tutti si staglia Capri, l'isola che un tempo lontano (circa 18.000 anni fa) era legata alla Penisola Sorrentina. Il ritorno a Termini è previsto lungo via Campanella con sosta a Canello, celebre stazione botanica per l'endemica *Lithodora rosmarinifolia*.

Escursione pomeridiana

L'ultima tappa è la spiaggia alle falde del Monte di Chiosse, nel territorio del Comune di Vico Equense.

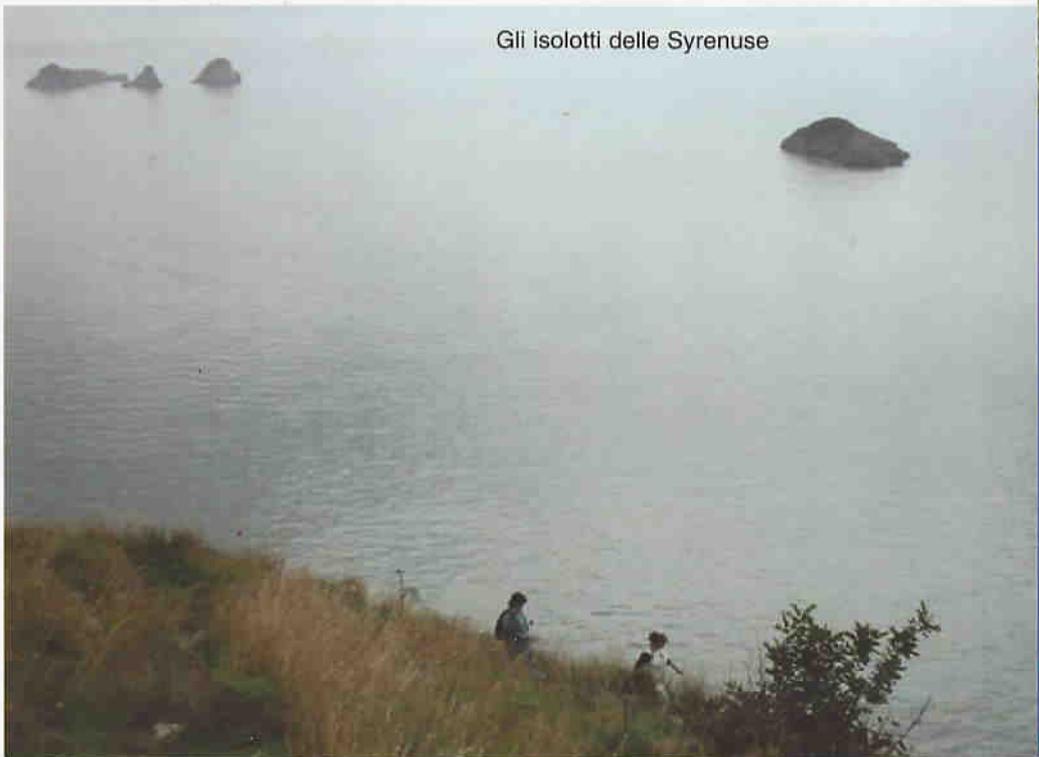
Il litorale equense bagnato dalle acque del golfo di Posidonia offre un lido di ciottoli straordinariamente esteso, che si proietta sulle tenebrose Syrenuse..

Geograficamente compresa fra lo "Scoglio di Garibaldi" (Punta Germano) e lo Scaricatoio (antico crocevia fra un versante e l'altro prima dell'avvento della carrozzabile Meta-Amalfi a fine '800), Tordigliano ha tutta l'aria di atteggiarsi, defilata e solitaria com'è, a «duro e puro» borgo marinaro d'altri tempi...

Intanto dal silenzio di questi scogli, infranto dalla nostra euforia, si levano le piume degli ostinati uccelli migratori.

Foto e testo di G. Adinolfi

Gli isolotti delle Syrenuse



IL PROGRAMMA

Segreteria e base del raduno sono al Karama Yacht Club (Villa Lauro), via Partenope, Massa Lubrense. La quota d'iscrizione è di Euro 30 a persona per tutti e tre i giorni del raduno e di 11 Euro per un solo giorno. La quota comprende il vitto e l'assistenza a mare. La quota per gli accompagnatori è di 20 Euro a persona per tutti i giorni del raduno e di 8 Euro per un solo giorno. La quota comprende il vitto e l'assistenza di trekking.

Le iscrizioni si faranno presso la segreteria. I luoghi di pernottamento sono: Karama Yacht Club, Conca Azzurra, Villa Lubrense, Agriturismo Il giardino di Vigliano, Diving Tour, Residence Nettuno, Hotel Piccolo Paradiso. Gli indirizzi sono rintracciabili sui siti www.canoamare.com e www.puntacampanella.it

Per ulteriori informazioni:
F. D'Angelo cell. 338-9943456,
A. Pontecorvo 333-3107838,
C. Gargiulo 333-3323149.

02/07/2004

12,00 – Inizio del raduno, sistemazione in camping, residence, albergo;
15,00 – Partenza in canoa per il Golfo di SORRENTO – Visite guidate ai resti della Villa Romana di Asinio Pollione o della Regina Giovanna, intrattenimenti, assaggi di prodotti tipici.

Lunghezza complessiva del percorso di andata e ritorno 10 Km circa.

21,00 – Spaghetata – spettacolo musicale "tarantella" sulla spiaggia.

3/07/2004

9,00 – colazione, partenza in canoa per la Riserva Marina di Punta Campanella, Golfo di SALERNO ed arrivo a POSITANO. Soste nelle insenature più belle e caratte-

ristiche della Riserva – visita guidata alla Baia di Ieranto – spuntini con prodotti tipici e, non solo.

Dimostrazioni di nuoto pinnato.

La distanza del percorso di sola andata è di circa 25 Km.

Il rientro è garantito da barche di appoggio per coloro che lo vorranno.

In serata barbeque sulla spiaggia.
21,00 - Musica e balli.

4/07/2004

9,00 - colazione e partenza in canoa direzione scoglio del Veruce e spiaggia di Marina di Puolo, intrattenimenti, spuntini.

14,30 - Arrivo a Marina della Lobra per assistere alla partenza della maratona in canoa doppia.

20,30 - Spaghetata e brindisi di saluto.

21,00 - Premiazioni - Spettacolo musicale - Sfilata di alta moda

COME RAGGIUNGERCI

Uscire dall'Autostrada A3 Napoli - Salerno al casello di Castellammare di Stabia (al km 22) e seguire le indicazioni per Sorrento – Penisola Sorrentina. Rimanere sul raccordo evitando così di attraversare il centro di Castellammare; dopo il primo tunnel c'è l'uscita per Agerola e Amalfi occorre, invece, proseguire diritto imboccando il secondo tunnel dopo il quale si comincia a scendere verso Pozzano (a destra vista sul Vesuvio). Si arriva quasi al livello del mare a Pozzano e si prosegue lungo la costa; dopo una breve galleria si superano le Terme dello Scrajo e poi s'imbocca un altro lungo tunnel che consente di superare velocemente il centro di Vico Equense. Si rimane sempre sulla statale in un tratto ora più stretto e tortuoso fino al

promontorio di Scutolo, dal quale si apre il panorama di tutta la piana sorrentina. Ancora un paio di km separano da Meta di Sorrento da dove, proseguendo, una volta attraversati Piano di Sorrento e Sant'Agnello, si giunge a Sorrento e di lì dopo pochi km a Massa Lubrense.

COSA MANGIARE E BERE

La coltivazione della vite in Campania ha origini antichissime. Probabilmente i pionieri dell'evoluzione viticola furono gli Etruschi; essi migliorarono le tecniche di coltivazione degli indigeni fino a che, in età romana, i vini campani vennero considerati tra i più rinomati.

Diversi gli ambienti pedoclimatici di rilievo, tra i quali figurano vitigni autoctoni quali l'aglianico e il piedirosso, senza dimenticare vitigni a bacca bianca come falanghina, coda di volpe, biancolella, fiano, greco di tufo.

Tanti gli abbinamenti, fra i quali eccone uno che riprende i legami terra e mare:

- Antipasto di insalata di mare/spumante asprigno di Aversa
- Spaghetto alle vongole veraci/ falanghina beneventana
- Pesce azzurro al forno/ biancolella
- Formaggi: provolone dolce a pasta morbida/ falanghina di vendemmia tardiva
- Dolce: delizia al limone/ passito di fiano

Testo a cura di Vincenzo Ercolano

LINK

www.passeggiarte.com

www.canoisti.com

www.info@puntacampanella.it

FEDERAZIONE ITALIANA CANOA TURISTICA



Questo numero speciale è dedicato all'evento di Punta Campanella: iniziative del genere, che ci auguriamo sempre più numerose, contribuiranno alla promozione non solo del nostro sport ma anche di tante aree del nostro splendido Paese con particolare vocazione turistica.

L'eventualità di numeri speciali come questo non cambierà affatto il nostro impegno a mantenere con i numeri "normali" la periodicità bimestrale.

PAGAIANDO

organo di stampa della

Federazione Italiana Canoa Turistica

Direttore Responsabile: Peppo Delconte

Registrazione Tribunale di Ivrea n. 196

del 17/2/1998

Stampa: Grafica & Stampa snc

Via Termopili 25 - 20127 Milano

Capri vista da monte San Costanzo

